

# L'emergenza ambientale

## Tumori, il piano di Fico

### «Trasparenza sui dati e patto sulle bonifiche»

#### LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

«È chiaro che dobbiamo avere un Registro tumori aggiornato», aveva chiarito, più volte, Roberto Fico in campagna elettorale. Perché, spiegava «servono dati attendibili per lavorare». E sulla Terra dei fuochi «bisogna rimetterla di nuovo al centro del programma politico, perché credo che negli ultimi anni sia stata un po' abbandonata». Operazione di piena trasparenza resa pubblica, l'altro giorno, con la pubblicazione dei dati aggiornati su tutte le patologie. Dopo che per anni, il più delle volte, i numeri delle Asl mai venivano resi pubblici o lo erano con grandissimo ritardo.

Ora l'inversione di rotta con il nuovo corso di palazzo Santa Lucia che mette a disposizione numeri aggiornati: «Solo attraverso dati certi è - ha spiegato Fico l'altro giorno - possibile intervenire». D'altronde le tabelle georeferenziate certificano quello che si è sempre saputo. Ovvero che in circa due terzi dei comuni della Terra dei Fuochi (60 su 90 Municipi) si registra una più alta incidenza di neoplasie maligne e una più alta mortalità per cancro rispetto alla media regionale e nazionale in linea con le aree a più alta industrializzazione del Paese. Da qui parte la massiccia campagna di interventi della Regione in sinergia con il commissariato di governo per le bonifiche guidato dal generale Giuseppe Vadalà.

#### GLI INTERVENTI

Anzitutto nel primo bilancio regionale della governance di Fico sono state individuate risorse aggiuntive, con particolare attenzione agli interventi di bonifica e risanamento ambientale. A cominciare dai cinque milioni di euro destinati alle bonifiche nel comune di Acerra, per completare gli interventi previsti dall'accordo del 2009 tra Regione e ministero dell'Ambiente. Proprio nel comune dove sabato il Pontefice ha portato un messaggio di speranza nei confronti delle famiglie colpite da troppi lutti a causa dei tumori. Mentre ulteriori 9 milioni sono

**«LA RIQUALIFICAZIONE PARTE DALL'AREA CHE VENIVA USATA COME META FINALE DEI TRAFFICANTI IN ARRIVO DAL NORD»**

stati stanziati per la bonifica, la messa in sicurezza e il ripristino ambientale dell'ex Agrimonda di Mariglianella, sito di fitofarmaci distrutto da un incendio oltre trent'anni fa, classificato come altamente inquinante e mai bonificato.

La maggior parte dei siti da bonificare sono in carico al commissariato ma rimangono alla Regione Campania alcune aree. Anzitutto la cosiddetta «Area vasta» di Giugliano, che solo a giugno scorso è stata ufficialmente perimetrata (dopo un percorso iniziato quando al ministero dell'ambiente c'era Sergio Costa) e riconosciuta come Sin, sito di interesse nazionale (sul modello Bagnoli per intenderci). Parliamo di un'area enorme, circa 220 ettari, in cui sono allocate, nell'ordine, le discariche ex Resit (Cava X, Cava Z), Masseria del Pozzo-Schiavi, Novambiente ed i siti di stoccaggio delle ecoballe. Cosa c'è lì sotto? Per dare un'idea bisognerebbe leggere



## L'intervista Valentina Aprea

### «Il Papa incantato dal violino di Giulio ha condiviso il dolore per la malattia»

Alessandra Tommasino

Un violino stretto tra le mani e una carezza del Papa sulla testa. È il ricordo che Valentina Aprea custodirà per sempre dopo l'incontro avvenuto sabato ad Acerra tra Papa Leone e il piccolo Giulio, il suo bambino di appena tre anni che da tempo combatte contro un tumore cerebrale. **Valentina, com'è nato questo incontro con il Santo Padre?** «Quasi per caso, o forse no. Io sono molto credente e sento costantemente la presenza del Signore nella nostra vita. In vista di nuovi esami avevo chiesto a padre Daniele dei Frati Missionari di Trentola-Ducenta di poter avere una benedizione per mio figlio da parte del vescovo. Per fare una battuta ho

chiesto se ci fosse magari la possibilità di averla dal Papa e i frati si sono subito illuminati: quel desiderio, vista l'imminente visita ad Acerra, si sarebbe potuto realizzare e così è stato». **Che cosa è successo quando il Papa ha incontrato Giulio?** «Giulio aveva il suo violino con sé, come sempre. Ha cominciato a suonarlo e il Papa gli ha detto: «Bravissimo!»».

**LA MADRE DEL PICCOLO CHE HA SUONATO DAVANTI AL PONTEFICE «LA SUA BENEDIZIONE È UN SEGNALE DI SPERANZA E DI VITA»**

**Cosa ti ha colpito della visita?** «L'espressione del Papa quando gli ho detto che Giulio ha un tumore al cervello inoperabile. Ha stretto la bocca, come per dire che comprendeva il dolore. Poi gli ha poggiato le mani sulla testa. È stata un'immagine potente». **Quella di Giulio è una battaglia iniziata prestissimo.** «Giulio aveva appena sei mesi. Dimagriva, vomitava continuamente. Ogni settimana lo portavo dal pediatra. È iniziato un lungo calvario tra ospedali, visite private, ricoveri. Poi la diagnosi di un astrocitoma con metastasi al cervello e al midollo. La nostra vita è cambiata totalmente. Io e mio marito Germano ci siamo anche trasferiti da Sorrento a Teverola,

dove viviamo con la nostra bambina più piccola, per essere più vicini all'ospedale Santobono dov'è in cura». **Quante operazioni ha affrontato?** «Quattro interventi. Ricordo ancora Natale 2023: sentivo il bisogno di battezzarlo e lo abbiamo fatto il 25 dicembre nella cappella del Santobono. Poi, l'11 gennaio 2024, un intervento di dodici ore gli ha praticamente ridato la vita. Ma l'operazione ha lasciato danni importanti. Ma Giulio ha una sensibilità fuori dal comune. Ha sofferto tanto ma il Signore gli sta facendo dei doni immensi». **Come si è avvicinato alla musica?** «Giulio ha sempre avuto paura dei rumori forti, così ho cercato



INCONTRO Papa Leone con il piccolo Giulio nel duomo di Acerra

di indirizzarlo verso la musicoterapia. Un giorno siamo entrati in un negozio musicale e si è innamorato di un piccolo violino. Da allora lo porta ovunque. Abbiamo un canale Youtube su cui pubblichiamo i suoi video, ama la musica e anche le canzoni di Gianni Morandi, che gli ha anche inviato un video».

**Che cosa si porterà dentro**

una perizia commissionata dalla procura di Napoli nel 2008: furono trovati rifiuti speciali di vario genere e di diversa provenienza. Tra questi, anche fanghi provenienti dall'Acna di Cengio, in provincia di Savona, una fabbrica di coloranti ed esplosivi che nel 1988 provocò un disastro ambientale in val Bormida. Ora gli impianti sono tutti fermi, ma i rifiuti non sono stati mai bonificati. Ma a breve si parte, su spinta dell'assessorato regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro, perché inizierà su quest'area, punto d'arrivo per anni dei rifiuti di mezza Italia, la caratterizzazione dei rifiuti. Da qui, da questo punto si potrà mettere a punto il maxi progetto e poi la bonifica vera e propria.

Nel mezzo la questione più spinosa: capire se alcune aree si possano definire ancora Campania felix oppure no. Parliamo dei terreni agricoli situati nella «Terra dei Fuochi» per capire se siano idonei alla coltivazione, al solo pascolo o se siano aree soggette a divieti assoluti, secondo la classificazione ufficiale dei suoli stabilita dai decreti interministeriali nati dal Decreto Legge 136/2013. In pratica parliamo di quattro classi di idoneità basate sul livello di contaminazione chimica di suoli e acque. Quindi se siano terreni pienamente idonei per l'agricoltura e la produzione agroalimentare o solo in parte attraverso la coltivazione solo di piante che non assorbono o non accumulano i contaminanti specifici riscontrati in quel suolo (classe A e B). Se non dovessero esserlo queste aree possono essere utilizzate esclusivamente per colture bioenergie o florovivaismo (classe C). O altrimenti la classe D: divieto assoluto perché con livelli di contaminazione critici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'assemblea

### Inquinamento, sprint in Consiglio

Il Consiglio regionale della Campania si riunirà il 27 maggio 2026, dalle ore 11, per l'approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti, per le comunicazioni del presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi, la convalida di consiglieri regionali, l'esame della proposta di legge «Sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali» e la discussione di diverse mozioni. Tra queste

«Intervento della Regione Campania per la riduzione delle disparità territoriali nei premi RC auto e richiesta di tariffa unica nazionale per automobilisti virtuosi» e la «revisione del regime tariffario della Tangenziale di Napoli e abolizione del pedaggio per le tratte interne della città», entrambe ad iniziativa dei consiglieri Carlo Ceparano e Rosario Andreozzi (Alleanza Verdi e Sinistra). Gli stessi chiederanno alla giunta di formalizzare il No ad un nuovo Cpr a Castel Volturno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA